

da' Turchi si caricano sopra le Navi di quelle Nazioni. In fatti accadde una volta, che un' Ambasciadore degli Alti, e Potenti Stati d'Olanda fu cacciato prigione a motivo d'un Vascello di sua Bandiera, sopra il quale da' Turchi erano state caricate Mercatanzie diverse de' Turchi, ed era stato predato da' Corsali Maltesi; nè fu rilasciato, se non dopo d' avere sborfati cinque mila Talari per rifacimento del danno. Trattamento migliore in questo proposito non si usa con gli Ambasciatori di Cesare; anzi in occasione delle guerre inforte fra quelle due Corti, non solamente alcuni furono imprigionati, ma in oltre condotti con lo Esercito, come in trionfo, da un luogo ad un'altro. Si recano a gloria gli Ottomani di non mettere le mani sopra gli effetti de' Mercatanti, che hanno Casa di Negozio aperta ne' loro Paesi, benchè sieno Sudditi di quel Principe, con cui guerreggiano, e sieno protetti dall' Ambasciadore della loro Nazione, del quale hanno così poca stima, e fanno tanto strappazzo.

Non sono ammessi gli Ambasciatori all' Udienza del Gran Signore con Spada, o con qualunque si sia altra sorta di arme al fianco; ed è memorabile il caso occorso al Sign. *de Ferriol*, Ambasciadore del Re di Francia, che volle farne lo esperimento. Portandosi egli a fare la prima visita al Gran Signore, dopo d'essere vestito di quell'abito prezioso fatto all'uso de' Turchi, il quale chiamano *Caffetàn*, o sia Veste lunga, fu osservato da un *Chiaus Bassà*, che sotto la Veste aveva una lunga Spada. Costui pertanto gli disse, che non